

DI LORIS DEL VECCHIO

Arriva in Parlamento con lo stridio di rumorose sgommate la Manovra di Giorgia Meloni. Contiene le annunciate misure per ridurre le tasse ai lavoratori e aiutare le famiglie. Aumentano i promessi "sacrifici" a carico di banche e assicurazioni, ci sono i tagli ai ministeri e il tetto agli stipendi dei manager degli enti. Ma è sulla sanità che si consuma lo scontro: le risorse deludono i sindacati dei medici che proclamano lo sciopero. E anche l'aumento delle pensioni minime fa discutere: per gli anziani con l'assegno più basso - calcolano i sindacati - sono appena 10 centesimi al giorno. Il testo della legge di bilancio, chiuso ieri notte al Ministero dell'Economia, è stato firmato in mattinata dal Capo dello Stato, prima dell'invio alle Camere. La manovra vale 30 miliardi per il 2025, conferma la premier Giorgia Meloni, che torna all'attacco del Superbonus (senza - dice - "avremmo potuto" ampiamente "aumentare le minime" con "20mila euro per ogni pensionato") e rivendica: si concentra sulle priorità, "lavoro, salari, famiglia e sanità e lo fa senza

aumentare le tasse e mantenendo i conti in ordine". E poi dal prossimo anno, con maggiori risorse - dice facendo implicito riferimento al concordato - la sfida è quella di ridurre gli scaglioni del ceto medio. Nei 144 articoli del disegno di legge si spazia dal nuovo meccanismo per rafforzare le busta paga dei dipendenti (arriva un bonus fino a 20mila euro e meccanismo fiscale a decalage fino a 40mila euro) alla stretta sulle detrazioni per chi ha un reddito oltre i 75mila euro con quoziente familiare, dal tetto ai compensi per gli enti alle risorse per i contratti pubblici, dall'estrazione aggiuntiva per il Superenalotto al restyling dei bonus edilizi, fino alle pensioni, con la proroga di Quota 103, Ape sociale e Opzione donna. Sul fronte previdenziale c'è anche l'aumento delle pensioni minime, che dal 2025 salgono del 2,2% a 617,9 euro: tre euro in più dai 614,77 attuali. Ma senza un'intervento sarebbero calate, scese a 604 euro. La Uil pensionati fa i calcoli: i pensionati si dovranno "accontentare di 10 centesimi al giorno per il 2025 e probabilmente circa 4 centesimi per il 2026". "Un'elemosina senza pudore", la definisce il leader M5s Giuseppe Conte. Ma la stangata arriva anche per la sanità, denunciano le opposizioni. La manovra stan- zia

1,3 miliardi per il 2025 e risorse per i contratti. Promettendo assunzioni dal 2026. Per i sindacati dei medici e degli infermieri non basta: si "conferma la riduzione del finanziamento rispetto a quanto annunciato", denunciano Anaa, Cimo e Nursing Up, che il 20 novembre incroceranno le braccia e scenderanno in piazza. E' confermata "una batosta clamorosa per il servizio sanitario nazionale", accusa la segretaria Dem Elly Schlein. Per Avs è una manovra perversa, che si accanisce contro chi ha di meno. Dalla maggioranza la senatrice di Fi Licia Ronzulli difende l'intervento per le banche: nessun intervento punitivo, sono "soldi liquidi, che verranno usati per la sanità". Durissima la Cgil: "E' un vero festival dei tagli al welfare, porterà il Paese a sbattere". Il contributo per le banche si concretizza nel rinvio delle deduzioni sulle Dta con cui il governo conta di incassare 4 miliardi nel 2025 e 2026: un "sacrificio" per le banche, che però non si tradurrà in "un



aumento dei costi", assicura il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Le assicurazioni dovranno pagare annualmente l'imposta di bollo sulle polizze vita. I sacrifici a carico dei ministeri si traducono in 7,7 miliardi di tagli in 3 anni, con lo sforzo maggiore a carico, come sempre, del Mef. Una stretta arriva anche per la Rai, che dal 2026 dovrà ridurre la spesa per personale e consulenza. Non compare invece nel testo l'annunciata conferma del taglio del canone da 90 a 70 euro. Per la Pa arriva quindi la stretta sul turn over (nel limite del 75% nel 2025) mentre la scuola dovrà fare i conti con i tagli per docenti

■ **CONTINUA A PAGINA 4**
e personale Ata. Con il testo depositato in Parlamento si apre l'iter di conversione. Che quest'anno, per l'alternanza, parte dalla Camera. I parlamentari avranno un 'tesoretto' da 120 milioni per le modifiche. "Chiederemo alla maggioranza di limitare gli emendamenti", fa sapere il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, che spera di arrivare all'ok definitivo "prima di Natale". L'anno scorso non ci si riuscì: nonostante il diktat imposto alla maggioranza di non presentare emendamenti, il disco verde arrivò il 29 dicembre.

LA SANITÀ IN MANOVRA

C'è grande delusione tra medici e infermieri per il testo della manovra di bilancio che oggi è stato depositato alla Camera. I fondi per la Sanità - dopo l'annuncio iniziale di risorse complessive pari a 3,7 miliardi - per il 2025 sono pari a 1,3 miliardi: una cifra "assolutamente insufficiente per dare ossigeno al Servizio sanitario nazionale", affermano i sindacati di categoria che hanno proclamato lo sciopero nazionale per il 20 novembre. Altra misura molto attesa sono le assunzioni

di personale sanitario: "se ne perdono le tracce", affermano sindacati e associazioni. Ma fonti del ministero della Salute chiariscono: "rientrano nel piano di investimenti biennale e saranno effettuate nel 2026". Dopo il balletto di cifre delle scorse settimane, l'articolo 47 della manovra indica ora nero su bianco le risorse previste: il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario "è incrementato di 1.302 milioni di euro per l'anno 2025, 5.078 milioni di euro per l'anno 2026, 5.780 milioni per l'anno 2027, 6.663 milioni per l'anno 2028, 7.725 milioni per l'anno 2029 e 8.898 milioni annui a decorrere dall'anno 2030". Ed una quota delle risorse incrementalmente "pari a 883 milioni di euro per l'anno 2028, 1.945 milioni per il 2029 e 3.117 milioni annui a decorrere dal 2030 - si precisa - è accantonata in vista dei rinnovi contrattuali 2028-2030". Previste anche le risorse per consentire l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (50 milioni di euro annui a decorrere dal 2025) e per l'attuazione delle misure del Piano pandemico nazionale 2025-2029 (50 milioni di euro per il 2025, 150 per il 2026 e 300 milioni annui a decorrere dal 2027). In manovra anche l'aumento dell'indennità di Pronto soccorso e delle indennità di medici (50 milioni di euro per il 2025 e 327 mln annui dal 2026), infermieri (35 milioni di euro per il 2025 e 285 milioni di euro annui a decorrere dal 2026) e del trattamento economico degli specializzandi, soprattutto per le scuole di specializzazione meno 'attrattive' a partire da Medicina d'urgenza e Anestesia. Per i sindacati medici e gli infermieri, però, queste cifre sono solo 'fumo negli occhi'. Si prevede, spiegano, un au-

mento dell'indennità di specificità medica di 17 euro nette per i medici e 14 euro netti per i dirigenti sanitari per il 2025, 115 euro nel 2026 per i medici e zero per i dirigenti sanitari, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro. Peraltro, "si parla di risorse legate, per la maggior parte, a un contratto la cui discussione inizierà solo tra almeno due anni, e che arriveranno nelle tasche degli interessati chissà quando. Insomma in sostanza briciole che offendono l'intera categoria". Un malcontento che arriva anche dai sindacati medici e veterinari riuniti nell'Intersindacale medica che, per un incontro già programmato, hanno incontrato il ministro. "Si è battuto per più fondi alla sanità - affermano - ma registriamo che le risorse sono insufficienti, mentre si aumentano i fondi per il privato". Anche loro sul piede di guerra, hanno convocato i propri esecutivi a Roma il 13 novembre. A placare gli animi non basta il chiarimento che arriva da fonti ministeriali, che precisa come le assunzioni in sanità, circa 30mila, "rientrano nel

■ **CONTINUA A PAGINA 6**
da subito le critiche dei proprietari riuniti nella Confedilizia che temono non solo un maggiore ricorso al nero, ma anche una nuova ondata di degrado del patrimonio edilizio. L'associazione guarda in prospettiva all'applicazione della direttiva case green e respinge sin da ora l'idea di



qualsiasi obbligo di intervento a spese dei proprietari. La legge di bilancio ridefinisce innanzitutto l'Ecobonus, l'agevolazione fiscale attraverso detrazione Irpef o Ires dal 50 al 65%, che raggiungeva anche l'85% per alcuni interventi nei condomini. Dal 2025 scenderà al 50% per la prima casa e al 36% per gli altri immobili. Nel 2026 e 2027 le aliquote diminuiranno ulteriormente al 36% per la prima casa e al 30% per le altre. Le aliquote si applicano a tutte le tipologie di interventi agevolati, compresi quelli che fino a quest'anno davano luogo ad una detrazione più alta, come appunto gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali. Stesso schema per il bonus ristrutturazioni che resterà al 50% ma solo per le abitazioni principali e con tetto di spesa a 96.000 euro, mentre per gli altri immobili lo sconto fiscale scenderà al 36% a partire dal primo gennaio 2025, con tetto di spesa a 48.000 euro. Le aliquote scendono sulla scia dell'ecobonus nel 2026 e nel 2027. Per il sismabonus arriva un netto ridimensionamento: la detrazione fino all'85% per lavori riguardanti misure antisismiche su abitazioni e immobili usati per attività produttive, scenderà anche in questo caso al 50% sulla prima casa e 36% sulle altre proprietà immobiliari, con ulteriore decalage nel 2026 e nel 2027 come per le altre agevolazioni. Confermato invece il bonus mobili ed elettrodomestici, ma solo per un anno: nel 2025 lo sconto sarà del 50% con un tetto di spesa da 5.000 euro. Infine il superbonus, come previsto, passerà dal 2025 dal 70% al 65%. L'agevolazione sarà però limitata agli interventi per i quali, alla data del 15 ottobre 2024, risulti già presentata la Cilas e, per i con-

dominii, la delibera assembleare di approvazione dei lavori. Il maxisconto al 110% rimarrà solo per gli immobili situati nelle zone colpite da eventi catastrofali. La manovra apre inoltre alla possibilità di detrarre in 10 anni le spese del 2023, rimaste finora escluse dall'opzione. Tra i bonus che invece sembrano destinati a scomparire del tutto nel 2025, i consumatori di Assoutenti segnalano il bonus verde (detrazione Irpef del 36% per la sistemazione di aree verdi scoperte degli edifici privati) e il bonus decoder tv (agevolazione fino a 50 euro per l'acquisto di televisori e decoder per la ricezione dei programmi televisivi con i nuovi standard tecnologici). Restano intatte infine le agevolazioni sui mutui per la prima casa riservate agli under 36 e alle giovani coppie con Isee pari a 40mila euro.

LA FAMIGLIA IN MANOVRA

Arriva la stretta sulle detrazioni ma solo per i redditi superiori ai 75mila euro e con un meccanismo di quoziente familiare a salvaguardia dei nuclei più numerosi anche se facoltosi. La manovra presentata in Parlamento, come ribadito più volte dal governo, guarda dunque alla famiglia e alla natalità a partire dal bonus nuovi nati. Previsti anche l'estensione alle autonome della detassazione per le mamme lavoratrici, ma con un tetto al reddito, e il rafforzamento del bonus nido. Cambia, dunque, il tetto di reddito oltre il quale vengono riviste le tax expenditures e sale di 25mila euro rispetto ai 50mila ipotizzati in conferenza stampa dal viceministro Leo e con un gettito, dunque, certamente inferiore al miliardo inizialmente stimato. Del resto la norma è stata a lungo limata

con approfondimenti sia al Mef che a Palazzo Chigi e alla fine la scelta è stata quella di non colpire i redditi medi. Il taglio peserà, in particolare, sui single con redditi alti ma anche su chi, sempre benestante, ha uno o due bambini. Sarà, infatti, solo chi ha tre figli o ne ha uno con disabilità a poter scontare spese (diverse da quelle sanitarie e dai mutui ma in questo caso solo per quest'anno) fino a 14mila euro se il reddito è tra i 75mila e i 100mila euro e fino a 8mila se è superiore ai 100mila. La spesa massima è dimezzata a 7mila e 4mila per chi non ha figli. E



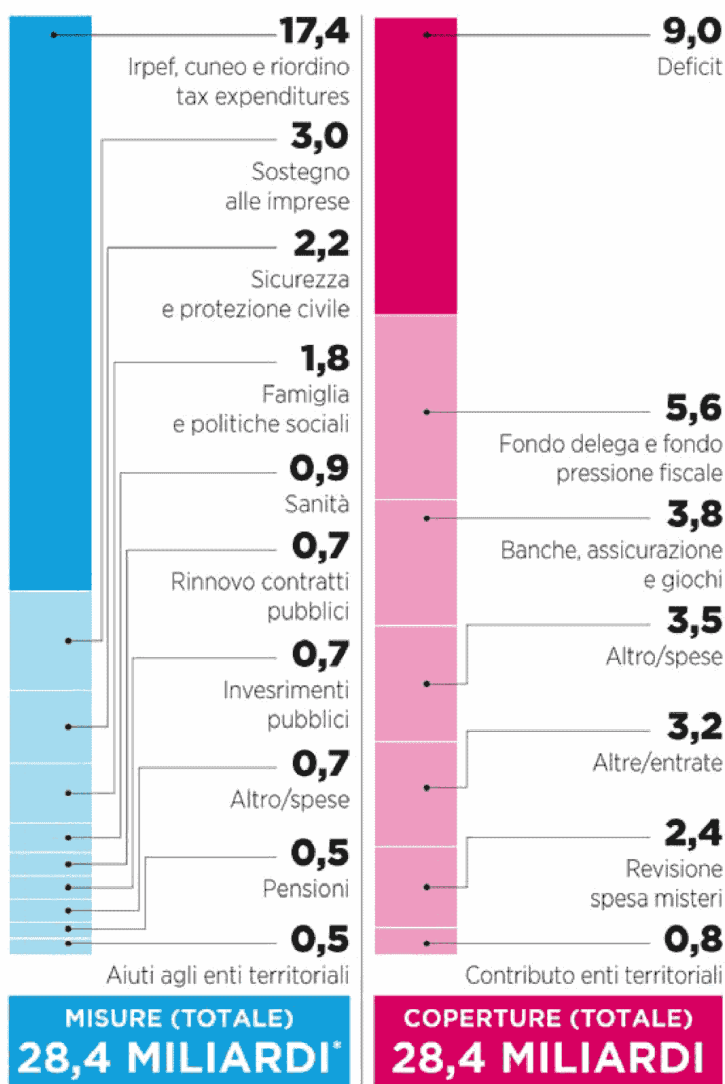


Peso:7-89%,8-7%,9-92%,11-91%,12-91%

Secondo quanto si apprende il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato la legge di bilancio. Il testo del governo sarà ora trasmesso alle Camere. Nell'infografica GEA le entrate e le uscite della manovra finanziaria 2025.

La manovra 2025 nel dettaglio

Misure e coperture previste per circa 30 miliardi



*Non vengono considerati i riflessi fiscali

Fonte: Sole24Ore, Dpb

GEA - WITHUB

Stretta sulle detrazioni per chi ha un reddito oltre i 75mila euro ma con vantaggi che crescono in base al numero dei figli. Lo si legge nella legge di bilancio. L'importo base è pari a 14.000 euro, se il reddito complessivo del contribuente è superiore a 75.000 euro; 8.000 euro, se il reddito complessivo del contribuente è superiore a 100.000 euro. In assenza di figli la cifra è dimezzata (moltiplicata per il coefficiente di 0.5) per quanti hanno un solo figlio ridotta moltiplicando per un coefficiente di 0.85, resta pari se si hanno più di tre figli o figli con disabilità. Nell'infografica GEA il sistema delle detrazioni previsto in manovra.



Le detrazioni fiscali

Le novità in manovra

Lavoratori dipendenti

Classi di reddito

20.000-32.000

1.000 €

importo della detrazione

32.000-40.000

1.000 x 40.000 € - reddito

8.000

importo della detrazione

Redditi superiori a 75.000 €

Detrazioni calcolate così:

14.000 €

per redditi minori di 100.000 €

o

8.000 €

per redditi maggiori di 100.000 €

da **moltiplicare** per:

0,5

nuclei familiari
senza figli

1

nucleo familiari con più di 2 figli
(oppure 1 figlio con disabilità)

GEA - WITHUB



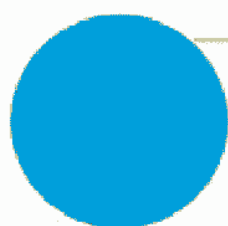
Quante estrazioni ci sono a settimana

Di Lotto e Superenalotto

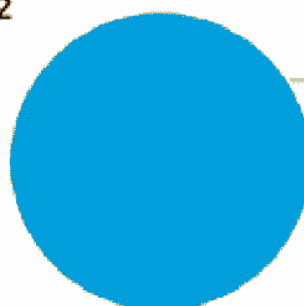


Dal 2025 confermato anche il venerdì per aumentare le risorse del Fondo emergenze nazionali

Giro d'affari, in mld di euro, nel 2022



10,3
Incasso per lo Stato



19,6
Giocate degli italiani

Fonte: Agipronews

GEA - WITHUB



Peso: 7-89%, 8-7%, 9-92%, 11-91%, 12-91%

A decorrere dall'anno 2025 è effettuata nella giornata di venerdì una estrazione settimanale aggiuntiva dei giochi del Lotto e del Superenalotto per aumentare le risorse da destinare al Fondo per le emergenze nazionali. Lo si legge nella legge di bilancio. Nell'infografica GEA il giro d'affari di Lotto e Superenalotto nel 2022.



Peso:7-89%,8-7%,9-92%,11-91%,12-91%